

Codice A1604B

D.D. 10 novembre 2022, n. 619

Comune di Albiano d'Ivrea (TO) - Cessazione dei vincoli derivanti dall'area di salvaguardia dei due pozzi potabili denominati Assone 1 e Assone 2, ubicati nel medesimo Comune di Albiano d'Ivrea (mappale n. 1014 del foglio di mappa n. 14) - a seguito di dismissione e sigillatura definitiva - la cui area di salvaguardia era stata definita con la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994.



ATTO DD 619/A1604B/2022

DEL 10/11/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Comune di Albiano d'Ivrea (TO) – Cessazione dei vincoli derivanti dall'area di salvaguardia dei due pozzi potabili denominati Assone 1 e Assone 2, ubicati nel medesimo Comune di Albiano d'Ivrea (mappale n. 1014 del foglio di mappa n. 14) - a seguito di dismissione e sigillatura definitiva - la cui area di salvaguardia era stata definita con la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994.

Premesso che:

con la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994 è stata definita - in conformità ai criteri generali di cui al D.P.R. 24/5/1988, n. 236 recante *“Attuazione della Direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183”* - l'area di salvaguardia dei due pozzi potabili denominati Assone 1 e Assone 2, ricadenti nel Comune di Albiano d'Ivrea (TO); tale area di salvaguardia ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- *area di rispetto primaria, definita sulla base delle isocrone a 60 giorni;*
- *fascia di protezione secondaria, compresa tra i confini dell'area di rispetto primaria e l'area definita sulla base delle isocrone a 365 giorni;*

dagli atti di progetto presentati a corredo della documentazione risulta che i due pozzi, situati a breve distanza l'uno dall'altro, sono posizionati sul fondo di camere interrato di avvanpozzo di altezza di circa 1,85 metri, sono entrambi profondi 35 metri e filtrano tra -19 e -21 metri e tra -25 e -26,5 metri;

dalla consultazione della *Carta della base dell'acquifero superficiale*, approvata con D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009, successivamente modificata dalla determinazione n. 900 del 3/12/2012 quale strumento per la valutazione della conformità delle opere di derivazione di acqua sotterranea ai principi di cui all'articolo 2 della legge regionale 30/4/1996, n. 22, così come modificata dalla legge

regionale 7/4/2003, n. 6, si evince tra l'altro che, in corrispondenza dei pozzi, la base dell'acquifero superficiale è collocata a circa -22 metri di profondità e, pertanto, le opere risultano non conformi ai disposti normativi vigenti;

i due pozzi non risultano censiti sul Catasto Pozzi della Provincia di Torino dal momento che vennero realizzati nella prima metà degli anni settanta (1973) e rimasero in funzione a servizio dell'acquedotto comunale fino al 1996, con una portata di 4 l/s ciascuno; per tale motivo non sono stati inseriti nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera a), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii., approvato con la deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2/12/2010.

Considerato che:

i due pozzi *Assone 1* e *Assone 2* risultano in disuso da oltre 25 anni;

l'acquedotto comunale di Albiano d'Ivrea attualmente si approvvigiona dal pozzo denominato *Castello* - codice univoco TO-P-05022 - ubicato nella particella catastale n. 80 del foglio di mappa n. 17, profondo 194 metri dal piano-campagna, gestito dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) e la cui area di salvaguardia risulta ancora, ad oggi, perimetrata con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa*.

Tutto ciò premesso e considerato,

il Comune di Albiano d'Ivrea, con nota in data 4/4/2022, ha chiesto alla S.M.A.T. S.p.A., ente gestore del Servizio Idrico Integrato, la liberatoria per la dismissione dei due pozzi *Assone 1* e *Assone 2* finalizzata all'eliminazione dell'area di salvaguardia approvata con la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994;

la S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 7/4/2022, ha dichiarato che i suddetti pozzi non sono più in uso e, pertanto, nulla osta all'eliminazione dell'area di salvaguardia di cui sopra;

il Comune di Albiano d'Ivrea, in data 6/6/2022, ha conferito all'arch. Marco Bellei la Procura Speciale - ai sensi degli articoli 1392 e 1393 del Codice Civile - per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della documentazione necessaria per la chiusura e sigillatura definitiva dei due pozzi e la conseguente richiesta per l'annullamento dei vincoli derivanti dall'area di salvaguardia di cui sopra al settore regionale competente;

i lavori di sigillatura e chiusura definitiva dei due pozzi si sono conclusi in data 4/10/2022;

con nota in data 17/10/2022, l'arch. Marco Bellei - per conto del Comune di Albiano d'Ivrea - ha trasmesso al Settore A16.04B *Tutela delle acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Direzione Risorse Idriche e Vigilanza Ambientale, al Comune di Albiano d'Ivrea, alla S.M.A.T. S.p.A. e all'Enel x Way s.r.l.:

- la Relazione di Fine Lavori - redatta dal professionista abilitato incaricato per la direzione lavori delle operazioni di sigillatura e chiusura definitiva dei pozzi, dott. geol. Roberto Magnetti - che descrive le modalità esecutive adottate e nella quale dichiara che le stesse sono state effettuate in conformità a quanto previsto nell'Allegato E del regolamento regionale

10/R/2003 e ss.mm.ii. e nella determinazione n. 539 del 3/12/2015 recante "*Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi*" e che l'intervento garantisce la chiusura e la sigillatura definitiva delle due opere, dal momento che le operazioni di cementazione sono state eseguite senza soluzione di continuità e dall'interno della tubazione di rivestimento dei pozzi;

- la richiesta al settore regionale competente di annullamento dell'area di salvaguardia dei due pozzi potabili *Assone 1* e *Assone 2*, la cui area di salvaguardia era stata definita con la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994;

dagli atti di progetto presentati a corredo della documentazione, emerge che il riempimento delle colonne dei pozzi è avvenuto operando in risalita dal basso verso l'alto tramite dei manicotti di mandata calati in profondità nei pozzi, che hanno causato la fuoriuscita dell'acqua presente nelle colonne dalle bocche pozzo, in parte drenata mediante pompe idrovore e inviata alle caditoie della fognatura più vicina; la sigillatura è stata completata realizzando, all'interno delle camere interrato, anche uno zoccolo superficiale in calcestruzzo; i riempimenti hanno sigillato le colonne fino alle bocche pozzo, rispettando i volumi di cemento preventivamente calcolati sulla base dei diametri dei due pozzi e considerando anche le due cassetture in superficie; la tipologia di cemento di riempimento è stata concordata con la ditta esecutrice, Società Telebit, che ha dichiarato che, al fine di fornire le più ampie garanzie ambientali, ha operato utilizzando un cemento non additivato idoneo per operare in ambiente idrico.

Vista la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994 con la quale è stata definita - in conformità ai criteri generali di cui al D.P.R. 24/5/1988, n. 236 - l'area di salvaguardia dei due pozzi potabili *Assone 1* e *Assone 2*, ricadenti nel Comune di Albiano d'Ivrea e agli atti presso l'archivio della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;

visto che i due pozzi suddetti risultano in disuso da oltre 25 anni e che, attualmente, l'acquedotto comunale si approvvigiona dal pozzo denominato *Castello* - codice univoco TO-P-05022 - ubicato nella particella n. 80 del foglio di mappa n. 17, profondo 194 metri dal piano-campagna, gestito dalla S.M.A.T. S.p.A. e la cui area di salvaguardia risulta, ad oggi, ancora perimetrata con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa;

vista la nota del Comune di Albiano d'Ivrea, in data 4/4/2022 - prot. n. 1890, con la quale ha richiesto alla S.M.A.T. S.p.A., gestore del Servizio Idrico Integrato, la liberatoria per la dismissione dei due pozzi *Assone 1* e *Assone 2* finalizzata all'eliminazione dell'area di salvaguardia approvata con la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994;

vista la nota della S.M.A.T. S.p.A., in data 7/4/2022 - prot. n. 23920, con la quale ha dichiarato che i suddetti pozzi non sono più in uso e, pertanto, nulla osta all'eliminazione dell'area di salvaguardia di cui sopra;

vista la nota del Comune di Albiano d'Ivrea, in data 6/6/2022 - prot. n. 3155, con la quale ha conferito la Procura Speciale, ai sensi degli articoli 1392 e 1393 del Codice Civile, all'arch. Marco Bellei, per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della documentazione necessaria per la chiusura e sigillatura definitiva dei due pozzi e la conseguente richiesta al settore regionale competente per l'annullamento dei vincoli derivanti dall'area di salvaguardia di cui sopra;

vista la nota, in data 17/10/2022, con la quale l'arch. Marco Bellei - per conto del Comune di Albiano d'Ivrea - ha trasmesso al Settore A16.04B *Tutela delle acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Direzione Risorse Idriche e Vigilanza Ambientale, al Comune

di Albiano d'Ivrea, alla S.M.A.T. S.p.A. e all'Enel x Way s.r.l., la Relazione di Fine Lavori che descrive le modalità esecutive adottate nelle operazioni di sigillatura e chiusura definitiva dei due pozzi, richiedendo al settore regionale competente l'annullamento dell'area di salvaguardia dei due pozzi potabili *Assone 1* e *Assone 2*, la cui area di salvaguardia era stata definita con la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994;

ritenuto di accogliere, per i motivi di fatto sopra riportati, l'istanza dell'arch. Marco Bellei per conto del Comune di Albiano d'Ivrea e di poter stabilire l'annullamento dell'area di salvaguardia dei due pozzi potabili *Assone 1* e *Assone 2*, ricadenti nel medesimo comune di Albiano d'Ivrea e che risultano ormai dismessi;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.P.R. n. 24/5/1988, n. 236 recante "Attuazione della Direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183";
- legge regionale 30/4/1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007";
- determinazione n. 900 del 3/12/2012 "Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi - Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7";
- determinazione n. 539 del 3/12/2015 recante "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi" ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n 10/R e ss.mm.ii. - Allegato E (Adempimenti connessi alla cessazione del prelievo).;

determina

- a. di annullare con il presente atto, per i motivi citati in premessa, l'area di salvaguardia dei due

pozzi potabili denominati *Assone 1* e *Assone 2*, ubicati nel Comune di Albiano d'Ivrea (mappale n. 1014 del foglio di mappa n. 14) - a seguito di dismissione e sigillatura definitiva - la cui area di salvaguardia era stata definita con la D.G.R. n. 96-32659 del 28/2/1994, in conformità ai criteri generali di cui al D.P.R. 24/5/1988, n. 236 e agli atti presso l'archivio della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;

- b. di stabilire che, a far data dal recepimento da parte del Comune di Albiano d'Ivrea nei propri strumenti urbanistici del presente provvedimento, conseguentemente decadono:
 - i vincoli territoriali relativi all'area di rispetto primaria e alla fascia di protezione secondaria dell'area di salvaguardia dei due pozzi potabili *Assone 1* e *Assone 2*;
 - la disciplina delle attività all'interno della suddetta area di salvaguardia;
- c. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Albiano d'Ivrea per gli adempimenti di competenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin